

PILLOLE DI DIRITTO DELL'ENERGIA - 6/2025

Un breve spunto di riflessione su novità normative o giurisprudenziali, con cadenza bisettimanale, curato dallo Studio Legale Mainardis.

Il Decreto legge n.19/2025 (cd. Decreto bollette) è stato convertito in Legge n.60/2025 introducendo, tra le altre, modifiche in tema di Comunità Energetiche Rinnovabili e al d.lgs. 190/2024 (TU FER).



1. In data 29.4.2025 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge n. 60/2025 di conversione in legge del d.l. n. 19/2025 (cd. Decreto Bollette).

2. In sede di conversione sono state introdotte modifiche alla disciplina normativa sulle Comunità Energetiche Rinnovabili e al d.lgs. n.190/2024 che ha disciplinato i regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

3. In particolare, con riferimento alle CER è stata ampliata la categoria dei soci e membri inserendo le aziende territoriali per l'edilizia residenziale, gli istituti pubblici di assistenza e beneficenza, le ASP e i consorzi di bonifica, e prevedendo altresì la partecipazione di PMI partecipate da enti territoriali. Sono state inoltre modificate le modalità di ottenimento degli incentivi previsti per gli impianti asserviti ad una CER.

4. Per quanto riguarda le modifiche al decreto legislativo n. 190/2024:

- a. è stato chiarito il regime applicabile agli accumulatori elettrici termomeccanici;
- b. per la realizzazione di impianti *off-shore* e per alcune tipologie di modifiche è stata prevista la consultazione durante il procedimento autorizzativo della Regione costiera interessata;
- c. è stato ampliato il coinvolgimento delle Regioni in sede di Conferenza di servizi anche nel caso di interventi su impianti di accumulo idroelettrico a pompaggio puro;
- d. è stato introdotto il regime di attività libera per alcune specifiche tipologie di interventi su impianti idroelettrici con potenza inferiore a 500 kW;
- e. è stato eliminato il riferimento a gli impianti agrivoltaici nella procedura abilitativa semplificata.

5. Le modifiche introdotte in sede di conversione incidono altresì sul Codice dell'ambiente (d.lgs. n. 152/2006), con l'inclusione tra i progetti da sottoporre a previa verifica di assoggettabilità regionale di quelli che prevedono il rifacimento o il potenziamento di impianti eolici esistenti con un aumento di potenza superiore a 30 MW.

Infine è previsto che gli interventi su taluni tipi di impianti FER, che comportino un incremento di potenza di almeno il 20% siano remunerati in modo maggiormente vantaggioso rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.